

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
appartenenti all'ATO2 Lazio Centrale – Roma
tenutasi nella Sala del Consiglio della Provincia di Roma
il giorno 26 novembre 2002**

Alle ore 10:30 il Presidente della Provincia di Roma **Silvano Moffa** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 73 dei 111 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Punto 1 all'O.d.G.: “Inserimento del Comune di Fonte Nuova nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (votazione dello schema di delibera presentato)”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Silvano Moffa**.

MOFFA: Il primo punto all'Ordine del Giorno riguarda la delibera di inserimento del Comune di Fonte Nuova nell'Ambito Territoriale Ottimale 2. Come sapete, Fonte Nuova è Comune di nuova costituzione e si aggrega con qualche ritardo rispetto agli altri. Se non vi sono osservazioni su tale delibera, passerei al voto.

Il Presidente Moffa chiede di approvare per alzata di mano il punto 1 all'O.d.G.: “ Inserimento del Comune di Fonte Nuova nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (votazione dello schema di delibera presentato) ”.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi il Presidente dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera.

Punto 2 all'O.d.G.: “Elezione della Consulta d'Ambito (votazione)”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Silvano Moffa**.

MOFFA: Il secondo punto all'Ordine del giorno riguarda l'elezione della Consulta d'Ambito. Si tratta di un adempimento che la Conferenza poiché la Consulta d'Ambito è un organismo che acquista un valore importante soprattutto per la garanzia, che deve essere attribuita ai Comuni, di controllo e di verifica esplicitando un ruolo attivo. La nomina della Consulta è un passaggio anche molto delicato, essendo tale organo anche espressione non solo della rappresentatività territoriale (e dunque geografica) delle Amministrazioni, ma anche degli equilibri della rappresentatività delle Amministrazioni, sia sotto il profilo amministrativo sia politico. Mi sembra di percepire che ancora non vi sono le condizioni per arrivare ad una nomina della Consulta, chiedo però alla Conferenza di esprimersi su come vogliamo procedere, altrimenti verremmo meno agli impegni che abbiamo assunto. Tra l'altro, poiché il

Consiglio di Amministrazione dell'ACEA ATO 2 è già in fase operativa, è opportuno costituire al più presto la Consulta d'Ambito. Quindi sono aperto alle indicazioni che possono venire dalla Conferenza, però dobbiamo darci un termine entro il quale nominare tale Consulta.

Prende la parola l'Assessore del Comune di Roma **D'Alessandro**

D'ALESSANDRO: Il Comune di Roma, essendo nei documenti già previsto come membro della Consulta, ritiene importante questo organo, sede nella quale si dà l'indirizzo politico su mandato dell'assemblea. Molte questioni saranno poste all'attenzione della Conferenza, ed è evidente che devono essere istruite, studiate e approfondite proprio per portare delle ipotesi di soluzione. Propongo che si proceda rapidamente e che quindi oggi si approvi tutto ciò che possiamo approvare e magari, per i punti che rimangono sospesi, che si aggiorni l'assemblea per ottemperare a tutti gli aspetti rimasti aperti.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Guido Milana**

MILANA: Credo che arriviamo con ritardo a porre all'ordine del giorno la questione della nomina della Consulta d'Ambito perché probabilmente tutte le difficoltà che troveremo da questo momento fino al termine della riunione odierna derivano in gran parte dal fatto che non esiste un organismo intermedio. Pertanto propongo di aggiornare a una data certa la nomina della Consulta d'Ambito affinché ad essa siano sottoposti anche gli altri punti all'ordine del giorno di oggi, altrimenti rischiamo di procedere in una discussione che dica tutto e il contrario di tutto in materia di tariffe, di strategie, di programmi e quant'altro. Dobbiamo avere la responsabilità di fermarci e di aggiornare questa riunione alla prossima settimana con un solo punto all'ordine del giorno (la nomina della Consulta d'Ambito). Invito tutti a pervenire ad un quadro di assetto condiviso, a sottoporre alla Consulta tutto ciò che dovremmo deliberare oggi per successivamente riproporre a questa assemblea quello che la Consulta ha filtrato. In caso contrario, il rischio oggettivo è di aprire una discussione dove si dica tutto e il contrario di tutto. Invito la Presidenza a riflettere sulla possibilità di evitare persino di aprire la discussione sugli altri punti all'ordine del giorno.

MOFFA: Le Conferenze si fanno per parlare, non per tacere, quindi il fatto che si debba deliberare o meno è un fatto successivo. Mi sembra invece estremamente corretto che oggi si discuta anche senza deliberare se non vi sono le condizioni per farlo. Però il lavoro che si fa è sempre quello, stimolante, di consentire a tutti di poter dire la propria anche sulle singole proposte di deliberazione. Mi rendo conto che alcune di esse sono state presentate solo stamani e, proprio per questo, saranno illustrate per consentire alla Conferenza di avere tutti gli elementi sui quali decidere, anche aggiornando la discussione. L'ho detto in premessa: la nomina della Consulta d'Ambito è un passaggio fondamentale e credo che non dobbiamo darci spiegazioni sui motivi per cui fino ad oggi non è stata costituita. Ritengo ragionevole creare le condizioni affinché le difficoltà siano superate anche in sede politica. Raccolgo l'invito ad essere celeri, ma francamente mi sembra infruttuoso il dover rarefare questa riunione senza aprire un minimo di confronto sulle proposte - censurabilissime, discutibilissime – che sono portate all'attenzione dei Sindaci, anche per dar loro la possibilità di emendarle eventualmente. Mi sembra democratico parlare, mi sembra invece poco democratico anticipare che su queste cose chissà cosa deve accadere.

Prende la parola la rappresentante di un Comune di cui non è stato registrato il nominativo.

.....: Sono d'accordo con l'Assessore D'Alessandro – e penso sia anche il pensiero del Sindaco di Olevano Romano – che chi ha preparato questi documenti li illustri all'assemblea. Quindi ritengo che possiamo sfruttare questa mattinata per analizzare i documenti. Oltre non possiamo andare, Presidente, perché un patto può procedere e trovare una sua applicazione se se ne condividono i passaggi. Tutti i Sindaci sanno che l'ATO 2 è una cosa estremamente importante che risolverà non solo la questione dell'approvvigionamento ma anche quella della manutenzione dell'acqua dal punto di vista quantitativo e soprattutto dal punto di vista della salute dei cittadini. Pertanto ritengo che possiamo ascoltare l'illustrazione delle delibere.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Santa Marinella **Franco Bordicchia**

BORDICCHIA: Dal dibattito emerge la necessità di fare presto per quanto riguarda la nomina dei rappresentanti della Consulta d'Ambito. Oggi potremmo dare per infruttuosa la votazione dei rappresentanti e promuovere degli incontri, Comprensorio per Comprensorio, per la votazione dei rappresentanti. In altri termini, potremmo convocare ciascun Comprensorio autonomamente per eleggere i rappresentanti della Consulta d'Ambito, naturalmente tenuto conto dei problemi politici da risolvere. Così agendo, forse si agevola il lavoro di tutti.

Prende la parola l'Assessore ai lavori Pubblici del Comune di Velletri **Giancarlo Righini**

RIGHINI: Ritengo che questa “cultura del rinvio” debba cessare perché sta rendendo un grave pregiudizio all'operatività dell'Ambito Territoriale Ottimale. Non capisco come in sette giorni possa cambiare qualcosa che stiamo attendendo da mesi. La mia proposta è di dare mandato al Presidente della Provincia di Roma e al Sindaco del Comune di Roma per avere un incontro per definire questo aspetto della nomina della Consulta d'Ambito che sta arrecando grave pregiudizio a tutti i Comuni. Vi sono degli interventi molto importanti da avviare prima della prossima estate per scongiurare quello che è accaduto nella estate passata.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Palestrina **Enrico Diacetti**

DIACETTI: Lo scorso anno ci trovammo di fronte al medesimo impasse di oggi. Il ragionamento svolto dal collega di Velletri e dal collega di Santa Marinella potrebbe portare al rischio che, votando per i quattro Comprensori, potrebbe esservi una parte “politica” che si prende tutto e una parte “politica” non rappresentata affatto. Allora se vogliamo trovare un organismo che possa fungere da mediatore con l'assemblea, credo che bisogna ragionare. Lo scorso anno l'Assessore Massimo Sessa si era fatto carico di essere il punto di riferimento e io stesso proposi che l'ANCI potesse essere lo strumento idoneo per incontrarci per trovare una soluzione bilanciata e accoglibile da tutti. Vi chiedo di fissare subito una data utile per l'incontro, anche se sappiamo che i membri della Consulta d'Ambito dovranno essere rinnovati al momento della scadenza del mandato del Presidente Moffa, ma nulla vieta che in futuro, avendo già fatto delle scelte bilanciate, i membri della Consulta possano essere riconfermati. Suggesto di incontrarci nell'ANCI per fare una mediazione e dare una risposta a questo problema che è più complesso di quanto si pensi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Guido Milana**

MILANA: Forse il mio ragionamento è stato interpretato male. Siccome sui documenti pervenutici è scritto “DA VOTARE”, intanto prendo atto che, dopo le sue dichiarazioni, Presidente Moffa, non sono più da votare. Inoltre, il metodo di lavoro di questa Conferenza spesso ci riserva qualche “sorpresa”, ivi compresa quella del Consiglio di Amministrazione dell’ATO 2 che lei, Presidente Moffa, farebbe bene a presentarci perché noi non abbiamo minimamente influito su questa scelta. Mi dispiace: io non delego niente al Sindaco di Roma e al Presidente della Provincia di Roma riguardo a una concertazione di questa natura. Vorrei capire qual è l’azione propositiva che da due anni e mezzo il Presidente dell’ATO ha fatto per sciogliere i nodi che dovremmo sciogliere in una settimana. Se il suo tono, Presidente Moffa, è quello di una replica piccata rispetto a un mio ragionamento molto serio, torniamo nel seminato: nessuno è contrario ad acquisire elementi o a discutere il documento. Io mi ero permesso di dire che forse è un esercizio vano rispetto alla mole di perplessità che sorgeranno da questo documento. Forse la mia è una considerazione pregiudiziale (e mi scuso per il pregiudizio), ma non avevo assolutamente la volontà di chiudere la discussione.

Prende la parola l’Assessore ai lavori Pubblici del Comune di Fiano Romano **Corrado Ferilli**.

FERILLI: Ho già svolto un intervento sulla cattiva organizzazione di questa assemblea sottolineando che manca quel raccordo fra il responsabile dell’organizzazione e i Sindaci per discutere di tutti gli argomenti, compreso quello della Consulta d’Ambito. Se oggi siamo arrivati a rinviare l’elezione della Consulta d’Ambito, significa che qualcosa non ha funzionato. Pertanto sono d’accordo con la proposta del Sindaco Milana di rinviare, ma dobbiamo prendere atto che non siamo capaci di fare un’azione preventiva rispetto a cose importanti come quella della Consulta d’Ambito, o come quello dell’attivazione dei vari bacini, o come quello del “progetto pilota” che è un’esperienza importante e che sarà poi trasferita ad altri bacini. Sul progetto pilota ognuno di noi avrebbe potuto dare dei suggerimenti rispetto all’organizzazione e alla fase di avvio, ma questo raccordo è mancato e la responsabilità è un po’ di tutti noi ma soprattutto di chi deve organizzare queste cose. Pertanto concordo per il rinvio dei punti all’ordine del giorno.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio **Stefano Sassano**

SASSANO: Tenterò di fare una sintesi delle tesi che sono state prospettate dai colleghi. Indubbiamente, Presidente, la discussione su un documento di cui abbiamo avuto percezione materiale dieci minuti fa può dare degli elementi di valutazione ma non può portare a deliberare sullo stesso. Il Comune di Velletri ha fatto una proposta operativa che ritengo di pregio se la si intende in una accezione non di parte: egli sottolineava come il Sindaco di Roma e il Presidente della Provincia di Roma svolgono un ruolo di coordinamento in ordine alle diverse scelte che saranno prese per quanto riguarda l’individuazione dei soggetti che saranno membri della Consulta d’Ambito. Se si individuano questi soggetti sulla base delle istanze del territorio e dei parametri che potremo individuare (ad esempio quello della rappresentanza territoriale e quello della partecipazione dei diversi soggetti che appartengono – così come sottolineava il collega Diacetti – alle varie forze politiche dell’arco costituzionale), ritengo fondamentali la presenza e l’apporto che possono dare il Sindaco di

Roma e il Presidente della Provincia per evitare che, poi, scelte operate a livello territoriale decentrato vedano i colleghi divisi su questioni che, invece, non dovrebbero essere oggetto di valutazione per l'individuazione della Consulta d'Ambito.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arsoli **Stefano Banini**

BANINI: A dimostrazione della difficoltà, che emerge abbastanza chiaramente, di collegamento fra gli organi decisionali e i Sindaci, riporto un problema che mi si è posto direttamente. Durante l'ultima assemblea del sindacato di voto sono stato eletto Segretario in rappresentanza dei Sindaci. È noto che il sindacato di voto non è la Conferenza dei Sindaci, ma i componenti sono gli stessi della Conferenza dei Sindaci. Ho notato un po' di fatica ad operare come Segretario perché ho potuto constatare come ci sia difficoltà a rapportarsi. Il punto è questo: vogliamo poter partecipare e dare quindi il nostro contributo alla fase di discussione. L'ATO secondo me non deve essere lo strumento che risolve i problemi ai Comuni perché riesce a farli entrare prima di altri nei piani stralcio o a far loro ottenere una considerazione anche economica. Questa è una riforma che deve vedere tutti i Comuni partecipare con pari dignità perché fra l'altro mi sembra di constatare come ci siano territori già organizzati dove operano consorzi che stanno portando avanti la loro rivendicazione rispetto a malfunzionamenti, a inefficienze, a problemi che esistono nella gestione dei servizi, ma quei problemi sono diffusi su tutto l'ATO. Quindi quando parlo di pari dignità significa che, ad esempio, il piccolo Comune deve avere la possibilità di trovare soluzioni alle problematiche. Oggi scopro da questi atti che probabilmente nel 2005 si cominceranno ad affrontare i problemi di Arsoli come di Cervara, come di Vallepietra e così via.

Ho appreso per caso la composizione del Consiglio di Amministrazione di ACEA ATO 2. Trovo una situazione dove si presentano atti importanti e io sono d'accordo con lei, Presidente, nel discuterli oggi, ma credo che la discussione vada approfondita perché oggi stiamo prendendo decisioni fondamentali per le nostre popolazioni. Quindi tutto ciò merita grande attenzione e soprattutto un aggiustamento di quello che deve essere il metodo su come ci rapportiamo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ciampino **Walter Enrico Perandini**

PERANDINI: Per quanto riguarda la Consulta d'Ambito, secondo me il discorso è semplice: siccome parliamo di una rappresentanza, è evidente che parliamo anche di questioni che riguardano la politica. In questa sede possiamo avviare una discussione politica, dopo di che - non perché noi diamo loro una delega ma perché sono i maggiori responsabili - il Presidente della Provincia e il Comune di Roma dovranno individuare la soluzione a questo problema. Quindi per quanto riguarda la Consulta penso che la cosa più seria che possiamo fare stamattina è darci un termine reale per nominarla. La mia raccomandazione è che tale termine sia il più breve possibile, tenendo conto della necessità di fare delle riunioni che portino a un risultato fattivo.

Per quanto riguarda il punto 3 all'ordine del giorno, sono sostanzialmente d'accordo con la proposta del Presidente e cioè quella della illustrazione dei documenti, non avendo noi avuto materialmente la possibilità di esaminarli. Senza voler fare polemiche e senza alcuno spirito meno che costruttivo, se riusciamo a capire di cosa stiamo parlando e fra dieci giorni andare all'approvazione di un atto importante, penso che nessuno di noi non possa essere d'accordo. Dateci pertanto la possibilità di sapere cosa andiamo ad approvare. Faccio un esempio banale.

Si parla di un valore della tariffa di 1.786 lire: dateci la possibilità di verificare cosa comporta sulle casse dei nostri Comuni! Quindi chiedo un rinvio nel termine che il Presidente della Provincia e il Comune di Roma riterranno necessario per arrivare alla conclusione di questo iter.

MOFFA: Propongo di procedere con l'illustrazione del punto 3 all'ordine del giorno e poi aprire una discussione. Credo che sia assolutamente pleonastico dire che c'è stato un lavoro tecnico condiviso tra la Provincia di Roma e il Comune di Roma, ma questo non significa che sia vangelo, significa che è una proposta aperta al contributo che ciascuno deve dare. Mi sembra che la sede adatta sia questa, non altre. Dopo di che ci aggiorniamo e stabiliamo la data congrua entro la quale creare le condizioni affinché si arrivi con una proposta approvabile di Consulta d'Ambito perché – ripeto – è una questione di ordine politico, non di ordine tecnico. Dobbiamo adempiere a un preciso mandato che voi avete dato e che io ho soltanto recepito, dopo di che dobbiamo creare le condizioni migliori.

Punto 3 all'O.d.G.: “Approvazione

- **del Programma esecutivo della presa in carico dell'Area Gestionale Pilota;**
- **definizione della tariffa nel periodo transitorio;**
- **procedura per la presa in carico dei servizi**
(votazione dello schema di delibera presentato)”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti** per illustrare il Programma esecutivo della presa in carico dell'Area Gestionale Pilota.

La tavola grafica qui esposta illustra il piano delle acquisizioni delle gestioni così come descritto nell'elaborato consegnato.

Prima di illustrare il piano è necessario fare una premessa.

ACEA ATO 2 ha ipotizzato di organizzare la gestione dividendo il territorio nei sottobacini, delimitati da questa riga più grossa, denominati Centro, Sud 1-2-3-4, Est 1-2-3, Nord 1-2 ed Ovest 1-2.

Nel piano preliminare delle acquisizioni in convenzione si era ipotizzato di allargare nel tempo il territorio gestito partendo dal centro verso l'esterno per ovvie ragioni di convenienza gestionale.

Quindi si era ipotizzata questa successione delle prese in carico:

Area 1 Est 1, Ovest 1, Nord 1 che sono i bacini nel cui territorio ricadono alcune circoscrizioni del Comune di Roma

Area 2 Ovest 2, Nord 2

Area 3 Est 2, Est 3

Area 4 Sud 1, Sud 2, Sud 3, Sud 4.

Nel corso della Conferenza dei Sindaci del 24 maggio, a seguito della crisi idrica che ha colpito questa estate l'area ad est di Roma fu data l'indicazione di provvedere alle prese in carico dei Comuni ad est partendo dal Consorzio del Simbrivio e lasciando per ultimi i servizi attualmente in carico al Consorzio Ecologico Prenestino (CEP).

In funzione di questa indicazione, ACEA ATO 2 nei tempi previsti in convenzione ha presentato un primo programma di acquisizioni, dopo di ciò ha recepito alcune osservazioni della STO ed ha quindi in fine elaborato il programma descritto nel fascicolo che vi è stato distribuito e sintetizzato in questa carta.

ACEA ATO 2 sta lavorando affinché il 1° gennaio 2003 il servizio idrico integrato dell'ATO 2 comprenda tutti i rami del servizio di Roma, dei Comuni di Fiumicino, di Monterotondo e di Guidonia ed il sistema di produzione ad adduzione di acqua del Consorzio del Simbrivio.

Nel corso del 2003 si procederà all'acquisizione dei servizi nei territori ora gestiti dai consorzi del Simbrivio e della Doganella.

L'acquisizione dei servizi ora gestiti dai consorzi della Doganella e del Simbrivio sono stati considerati di uguale priorità per le seguenti ragioni.

Il sistema Doganella è a cerniera tra il sistema Romano e quello del Simbrivio. In attesa degli interventi sulle singole reti di distribuzione per ridurre le perdite e degli interventi strutturali più importanti è emersa la possibilità di collegare in più punti il sistema Doganella al sistema idrico romano, in modo da alleggerire la richiesta da parte della stessa Doganella nei confronti del Simbrivio.

Da un punto di vista organizzativo è necessario procedere nelle acquisizioni passando dal centro ed andando verso l'esterno.

L'iniziale acquisizione da parte del Gestore del Consorzio del Simbrivio comporta degli oneri che, per il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore, devono essere bilanciati dagli introiti possibili delle aree territoriali maggiormente popolate di cui la Doganella è l'espressione principale nel distretto sud-est.

Per poter conseguire i vantaggi possibili con il Servizio Idrico Integrato, l'unificazione della gestione delle principali linee di approvvigionamento idrico è fatto fondamentale e strategico. Infatti solo così è possibile:

- una corretta distribuzione sul territorio delle risorse idriche disponibili;
- la gestione integrata delle situazioni di emergenza;
- in particolare per l'area dei Castelli ridurre i prelievi da falda sostituendoli con prelievi di acque sorgive.

Le acquisizioni quindi nel 2004 continuano inserendo nell'ATO i servizi idrici degli altri Comuni già serviti dal Simbrivio, secondo gli step 2, 3 e 4.

Verso la fine dello step 2 e quindi a metà 2004 inizierà l'acquisizione dei servizi dei Comuni a nord ovest (Litorale nord e valle del Tevere) che terminerà alla fine del 2005.

Alla fine dello step 4 e quindi nel 2005 inizierà l'acquisizione dei servizi dell'area est (valle dell'Aniene).

Verso la fine del 2005 è prevista l'acquisizione dei servizi ora gestiti dal CEP.

Definizione della tariffa nel periodo transitorio

Le considerazioni che seguono si basano sulla così detta tariffa media che è definita come il totale dei ricavi, ivi compresi gli introiti per fognatura e depurazione, diviso il volume di acqua venduta.

La tariffa allegata alla Convenzione di Gestione prevede questo andamento della tariffa media (Lit/mc) determinata ipotizzando una inflazione pari all'1,5%:

2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.583	1.621	1.632	1.649	1.671	1.692

Nel caso che l'inflazione dovesse essere del 2,5% la tariffa di riferimento potrebbe diventare:

2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.583	1.631	1.653	1.682	1.715	1.748

L'art. 12 bis della Convenzione di Gestione prevede che ci sia nei singoli comuni un avvicinamento graduale della tariffa dai valori esistenti a quelli di piano sia nel caso di valori inferiori o maggiori.

Le tariffe inferiori al momento dell'acquisizione saranno aumentate del 50% della differenza tra la tariffa reale e quella obiettivo di quell'anno. Negli anni successivi vi sarà un avvicinamento graduale.

Le tariffe maggiori saranno ridotte dal secondo anno in poi prima del 5% e poi del 10%, 15% e 20% della differenza tra la tariffa reale e quella obiettivo.

Qualora vi fossero casi eclatanti oggi non individuati si potranno apportare delle modifiche a questa metodologia.

Articolazione tariffaria

Inizialmente in ciascun Comune rimarrà l'articolazione tariffaria vigente a meno di una successiva uniformazione a quella del Comune di Roma.

Depositi cauzionali

Per i depositi cauzionali si provvederà a trasferire dove possibile al nuovo gestore quanto già depositato dagli utenti ed il Gestore provvederà a restituire od ad incassare la parte eccedente o inferiore a quella prevista nel Regolamento di Somministrazione (pari al consumo impegnato per un semestre).

Dove non sarà possibile i gestori precedenti rimborseranno agli utenti quanto già versato ed il nuovo Gestore chiederà il nuovo deposito cauzionale.

Minimo impegnato

A Roma dal 1° luglio 2002 è diminuito il minimo impegnato così come previsto dalla Delibera CIPE n. 52/2001.

Una analoga diminuzione è prevista anche per i Comuni non appena saranno noti gli effettivi consumi Comune per Comune.

Tariffa di vendita dell'acqua all'ingrosso

La tariffa di vendita di acqua all'ingrosso ai Comuni già serviti dal Simbrivio prima della presa in carico del servizio di distribuzione da parte di ACEA ATO 2 sarà pari alla tariffa già ora in vigore ed adeguata per la parte di disavanzo prevista per il 2002.

Procedura per la presa in carico dei servizi

La procedura per la presa in carico dei servizi è quella descritta nel paragrafo 3 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione ed è meglio esplicitata in questa figura che è la riproduzione del documento oggi distribuito.

Il paragrafo 3 del Disciplinare Tecnico dà disposizioni su come materialmente trasferire le gestioni dai Comuni al gestore.

Il Comune o il consorzio nominano un proprio responsabile del procedimento. La Segreteria Tecnico Operativo verifica che da parte del Comune siano state approvate le delibere per la convenzione di gestione e per la convenzione di cooperazione. A questo punto il gestore, in contraddittorio con il responsabile del procedimento e alla presenza della Segreteria Tecnico Operativa, attua una serie di operazioni:

- i fogli di consistenza delle opere, finalizzati a descrivere le opere e il loro stato;
- eventuali beni da acquisire. Ci sono situazioni in cui i consorzi o i Comuni hanno la proprietà di opere che, non essendo beni strumentali, non saranno trasferite automaticamente al gestore ma solo in caso di accordo tra le parti;
- verifica della presenza di soggetti tutelati;
- individuazione di interferenze esterne o interne al Comune;
- individuazione dei mutui e di quota parte dei mutui riconosciuti al Comune. I Comuni saranno sollevati dal pagamento dei soli mutui relativi al Servizio Idrico Integrato;
- definizione del canone che, anno per anno, sarà trasferito al Comune;
- rapporto analitico sui depositi cauzionali.

Il gestore deve allegare un programma per il prelievo delle analisi di laboratorio.

Infine ci sono le convenzioni: laddove c'è un soggetto tutelato o c'è una situazione come quella del Simbrivio in cui temporaneamente il gestore deve avere un *quid* economico, questo deve essere definito in una convenzione.

Quindi un meccanismo che può e deve essere migliorato, però mi sembra ragionevolmente semplice e quindi destinato a funzionare.

MOFFA: Siccome ogni tanto in qualche intervento ritorna un elemento forse non sufficientemente chiaro alla Conferenza dei Sindaci, vorrei dire due parole.

Tutto il complesso lavoro dell'attribuzione ad ACEA ATO 2 del Servizio Idrico Integrato è stato difficile non solamente sotto il profilo tecnico, ma anche sotto il profilo del riequilibrio tra il Comune di Roma e la restante parte del territorio provinciale, perché è evidente che esiste una notevole sfasatura anche in riferimento ai sistemi tariffari. Si badi bene: gli investimenti non si fanno in maniera diversa da un percorso che attinga alla tariffa o che utilizzi altre entrate dei Comuni per contrarre mutuo o per fare investimenti diretti.

Dico questo perché, al di là delle polemiche, non vorrei che alla fine si perdesse di vista il lavoro importante che la Provincia di Roma ha svolto anche assumendosi degli oneri

finanziari che nessuno la obbligava ad assumere, non avendone una competenza specifica. I sistemi tariffari sono i sistemi nei quali viene incardinato l'investimento successivo. Nel riequilibrio che il sistema tariffario comporta c'è un dato incontrovertibile in base al quale il raggiungimento della tariffa media è il risultato di due elementi: il rispetto di una norma secondo la quale la tariffa deve essere uguale per tutti e l'aver evitato di addossare esclusivamente sulle spalle dei Comuni un sistema di investimenti per far funzionare il Sistema Idrico Integrato (quindi reti fognarie, sistemi di depurazione, sistemi di adduzione, sistemi di distribuzione e quant'altro).

Il lavoro proposto in primo luogo libera i Comuni dall'impegno di risorse che oggi vengono utilizzate per investimenti in questo settore: infatti nel momento in cui ACEA acquisirà la gestione su ogni singola realtà comunale, la tariffa consentirà ai Comuni di fare investimenti liberando l'ICI e quote di contrazioni di mutuo. In termini meramente contabili, questo significa che i cittadini di Roma il primo anno pagano 50 miliardi per consentire ai Comuni di adeguare il loro sistema. Se perdiamo di vista questo elemento, significa non aver capito il lavoro svolto fino adesso.

La tariffa media è il risultato di una attenta elaborazione che porterà il sistema ad avere tariffe più basse e ad avere un accollamento di investimenti in capo al cittadino di Roma che paga per il primo anno 50 miliardi per consentire investimenti per il 35% nei Comuni della provincia.

Questo è quello che voi avete approvato, e le delibere illustrate sono solo la conseguenza di questo percorso. È opportuno che i Sindaci esprimano alla Conferenza su quali si può intervenire per eventuali aggiustamenti. Poi possiamo aggiornare la Conferenza al 10 dicembre.

Né il Comune di Roma né la Provincia di Roma hanno alcun interesse ad essere responsabilizzati per risolvere una questione - la nomina della Consulta d'Ambito - che è tutta politica. Propendo per la posizione cortesemente avanzata dal Sindaco Diacetti: che sia l'ANCI (il luogo dove il livello politico dei Sindaci è sufficientemente garantito e rappresentato) a prendersi l'incarico di fare tutti i sondaggi opportuni e di presentarmi la proposta da portare a votazione entro il 10 dicembre. Se per quella data non saremo in grado di nominare i membri della Consulta d'Ambito, essendo Presidente di questa Conferenza non posso non assumermi la responsabilità di evitare che si voti sugli atti deliberativi perché c'è un interesse oggettivo dei territori ad andare avanti rispetto a necessità e urgenze che preoccupano durante il periodo estivo ma che vengono dimenticate durante l'inverno. Siccome ho una responsabilità in questo senso, su questo è bene essere chiari.

Se siete d'accordo, all'ANCI diamo il compito di svolgere questa funzione e di portare alla Presidenza della Conferenza dei Sindaci una proposta condivisa da sottoporre a votazione il 10 dicembre.

Ora apro il dibattito sull'illustrazione fatta dall'ingegner Piotti che ringrazio.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio, **Bruno Barbona**

BARBONA: Il processo di acquisizione delle gestioni si esaurirà nel 2005 e, nella prima fase, saranno acquisiti i servizi attualmente gestiti dai consorzi della Doganella e del Simbrivio.

È vero il discorso che faceva il Presidente Moffa a proposito della liberazione delle risorse nel momento in cui noi Comuni entreremo a far parte della gestione dell'ATO 2, però temo che i maggiori costi del Simbrivio li dovremo pagare subito. I costi sociali si aggirano mediamente

intorno ai 32.000 euro, oltre la quota annuale. Quindi in questo momento ci troviamo con dei costi altissimi.

Voglio dire all'ingegner Piotti che questa cosa fa acqua in un solo aspetto: stiamo creando un meccanismo per dare acqua a Roma o a chiunque altro, ma l'acqua sta diventando sempre più rara e non possiamo neanche continuare a addurla. Dobbiamo trovare dei nuovi sistemi o comunque dobbiamo fare in modo che i territori penalizzati da una eccessiva adduzione di acqua abbiano un ristoro. Per esempio nel piano non è stato inserito un minimo di intervento per salvaguardare quei territori e per dare un minimo di ritorno alle popolazioni costrette a sacrifici. Su questa cosa continuerò a fare battaglia forse da solo perché a tutti gli altri miei colleghi interessa solo aprire il rubinetto. Lo dico con polemica: se il Simbrivio si trova in questa situazione è solo per colpa nostra perché non siamo mai riusciti a fare un'assemblea.

A mio avviso l'ANCI non è la sede adatta perché la vicenda è politica. Peraltro, stiamo parlando di un territorio che ha una diversità incredibile: si parte da Filettino (stazione sciistica) fino a Roma e oltre. Per cui i Comuni che sono all'interno di ATO 2 hanno diverse difficoltà, non solo idriche ma anche in termini di captazione e di fruizione. L'aspetto politico della questione non ce lo può sciogliere l'ANCI o qualsiasi altro ente.

Sono pronto a fare accuse a chicchessia, la prima la rivolgo a me stesso, però misuriamoci sulla capacità di analisi delle acque perché dentro questo piano non trovo nulla che faccia pensare alla possibilità di trovare soluzioni che incidano sulla qualità delle acque e quindi sul rispetto di quei territori.

MOFFA: Sindaco, credo che all'interno del piano ci siano gli elementi di garanzia di tutto quello che lei ha detto, nel senso che c'è una salvaguardia effettiva proprio per i Comuni ai quali deve essere garantita una "compensazione" per quanto viene loro prelevato. Invito l'ingegner Piotti a precisare meglio questo aspetto per rasserenare il Sindaco di Trevi nel Lazio.

PIOTTI: L'art. 8 *bis* della Convenzione di Gestione si intitola "Interferenze interne all'ATO" e recita: "Oltre alle interferenze interambito segnalate all'art. 5 *bis*, esistono interferenze all'ATO riconducibili a queste tipologie"; tra tali tipologie l'articolo prevede le aree di salvaguardia interne all'ATO (ad esempio le aree di protezione delle sorgenti).

Comma 2: "Queste interferenze saranno individuate dal gestore al momento della consegna delle opere e saranno regolate da apposite convenzioni redatte tra le parti, gestore e soggetto terzo, che saranno approvate dall'ATO. I costi e i proventi dovuti a queste interferenze si intendono ricompresi nelle voci costi operativi per il computo della tariffa idrica".

Vi sono molte situazioni che vanno salvaguardate e per le quali c'è questo meccanismo che dovrebbe garantire un ritorno, magari modesto e insufficiente, ma comunque esistente.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Carpineto Romano **Quirino Briganti**

BRIGANTI: Premettendo che condivido l'impianto generale della proposta, intervengo in merito alla questione della presa in carico dell'Area Gestionale Pilota e in particolare ad alcuni aspetti a mio avviso non coerenti con alcuni assunti previsti nel documento, soprattutto laddove si dice che "ACEA ATO 2 si è fatta carico della grave situazione di emergenza e ha lavorato per la predisposizione del presente programma antepoendo la considerazione che avrebbe suggerito una diversa strategia di acquisizione". Ora, voi sapete che Carpineto

Romano è stato uno dei Comuni maggiormente colpiti dall'emergenza idrica insieme ai Comuni dei Monti Lepini, tuttavia il mio Comune è stato inserito nell'ultimo step di acquisizione (anno 2004). Quindi chiedo che si faccia una riflessione su questo aspetto prevedendo una inversione per i territori che presentano delle emergenze.

Inoltre, nei piani di emergenza straordinaria si fa riferimento a interventi "per tamponare" e a "garantire le condizioni igienico-sanitarie accettabile" e si fa cenno alla tratta Colli di Livio citando proprio i Comuni di Segni e di Carpineto Romano. Voglio sottolineare che questi interventi non sono risolutivi perché a Carpineto Romano arriva metà dell'acqua di cui avremmo bisogno anche in inverno e in questo periodo stiamo già razionando l'acqua. Quindi forse sarebbe il caso, tenendo anche conto della scarsa onerosità, prevedere l'intervento sulla tratta Montelanico-Carpineto per raddoppiare la portata della condotta, altrimenti il solo intervento sulla tratta Colli di Livio non riuscirebbe a garantire, secondo anche le vostre previsioni, una efficienza del servizio per tutto il corso dell'anno.

Un ultimo accenno alla questione del trasferimento del personale. Siccome nei vari Comuni si stanno aprendo tavoli sindacali, forse sarebbe il caso che si crei un rapporto tra ACEA ATO 2 e i sindacati regionali affinché si possa far comprendere ai dipendenti che vi possono essere dei vantaggi e delle opportunità con il loro trasferimento in ACEA ATO 2.

Prende la parola l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Roma **Massimo Sessa**

SESSA: Sapete che c'è il commissariamento del Consorzio dell'acquedotto del Simbrivio ed è stato previsto anche l'intervento suggerito dal Sindaco di Carpineto Romano. Ora bisogna aspettare che la Protezione Civile ci risponda per la presa d'atto. L'intervento sulla tratta Montelanico-Carpineto per raddoppiare la portata della condotta è compreso fra le priorità proprio perché per il Comune di Carpineto Romano il problema è il diametro del tubo che ha una portata limitata. Adesso abbiamo l'acqua e potremo dare l'opportunità, grazie al Comune di Trevi nel Lazio, al Comune di Carpineto Romano di avere l'acqua.

PIOTTI: Il fatto che Carpineto Romano sia inserito per ultimo nasce dalla necessità di procedere gradualmente nelle acquisizioni spostandoci dal centro verso l'esterno. Ho indubbiamente delle difficoltà a chiedere ad ACEA di anticipare l'entrata di Carpineto Romano, quindi non sono in grado di dare una risposta positiva al quesito posto dal Sindaco Briganti.

MOFFA: Mi sembra ragionevole che si esamini l'opportunità di graduare gli interventi secondo le emergenze.

PIOTTI: Per quanto riguarda il discorso del trasferimento del personale, la Segreteria Tecnico Operativo aprirà, in accordo con i sindacati regionali, un tavolo per affrontare le diverse questioni.

Prende la parola il Sindaco di un Comune di cui non è stato registrato il nominativo

.....: Volevo chiedere all'ingegner Piotti se quanto enunciato dall'art. 8 *bis* vale anche per il Consorzio dell'acquedotto della Doganella.

Volevo poi invitare ACEA a un tavolo per concertare insieme le cose migliori da fare per il Consorzio dell'acquedotto della Doganella che esiste da anni e che sta funzionando bene.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Palestrina **Enrico Diacetti**

DIACETTI: Sulla questione del trasferimento del personale mi permetto di segnalare due situazioni anomale: una che riguarda il Consorzio della Doganella, l'altra che riguarda il CEP. Questi due Consorzi hanno cercato di dare comunque risposta nel corso di questi anni cercando di far fronte al personale che era andato in pensione. Allora mentre nei Comuni di norma la possibilità di ingresso sarà di una o di due persone, nella Doganella e nel CEP credo che ci siano una decina di persone che non possiedono i requisiti che la norma prevede, cioè che fin dal 31 dicembre 1996 lavoravano in quel settore. Allora invito il Presidente e le autorità di ACEA ATO 2 a una riflessione seria, magari superando il dettato della norma prevista nel dettato operativo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Guido Milana**

MILANA: Volevo prendere la parola su tre questioni, la prima già affrontata dal Sindaco di Trevi nel Lazio riguardante i costi *in itinere* per il Consorzio del Simbrivio i quali spesso non sono riconducibili a semplici perdite di esercizio ma a investimenti passati che sono stati realizzati attraverso copertura di cassa e che oggi stanno ricadendo pesantemente sui Comuni. Il Consorzio ha ripartiti circa 2 milioni di euro sull'annualità 2001, io presumo che saranno altrettanti per l'annualità 2002 e che il contenzioso esistente porti negli anni 2003 e 2004 cifre altrettanto simili. Cioè parliamo di una cosa che complessivamente va dai 15 ai 16 miliardi di lire. Ora, non credo che ci sia la possibilità di procedere con l'accelerazione che ci siamo dati per la presa in carico dell'acquedotto del Simbrivio senza aver prima trovato le modalità attraverso le quali questo problema trovi una soluzione. Il Consorzio ha chiesto l'apertura di un tavolo, credo che sia necessario chiarire prima il percorso non delle volontà politiche ma dei fatti concreti ad esse collegati.

La seconda questione è riassumibile sulla base dell'equilibrio tra le politiche di captazione e di distribuzione, politiche che necessitano, secondo me, di avere una discussione più approfondita. Secondo me il problema va al di là del ristoro al Comune di Trevi nel Lazio. Credo che ci sia un problema di impianto generale e quindi di politiche che si perseguono per raggiungere un equilibrio tra le captazioni e il rifacimento delle reti idriche. Se non siamo molto attenti a definire tempi e modalità del trasferimento dei servizi dell'Area Pilota e ad accompagnare la verifica sullo stato degli acquedotti, rischiamo di metterci su una china dalla quale, da una parte, esaspereremo le azioni legate alla captazione e, dall'altra, non riusciremo a intervenire in quella direzione.

Infine, ritengo che questa assemblea debba affrontare la questione ENEL. Non so se dicendo queste cose sto superando il ruolo della Conferenza, ma siccome le pretese di risarcimento dell'ENEL per la minore produzione di energia elettrica dovuta ai prelievi da Pertuso finiscono sulla tariffa, non credo che possiamo far finta che non esiste. Il costo dell'acqua è gravato pesantemente da un vizio – tecnico, giuridico e comportamentale – che grava di alcuni miliardi l'anno; tale costo diventa una parte della formazione del costo industriale e, conseguentemente, del prezzo per metro cubo d'acqua e, conseguentemente, della bolletta sui nostri cittadini.

Allora sono per rispondere positivamente all'istanza del Presidente di riconvocarci il 10, però bisogna che siano risolte queste tre questioni. Prima del 10 bisogna che il Consorzio del Simbrivio e ACEA si incontrino e scioglano i nodi su ciò che accadrà a quello che resta e

scioglano il nodo del futuro della Doganella. Se non affrontiamo tali questioni, rischiamo l'irreparabilità di alcuni atti che compiamo come Sindaci.

In altri termini, la data del 10 dicembre va bene, a patto di risolvere prima questi e quanti altri nodi venissero sollevati nel corso della discussione, altrimenti il 10 non potremo votare un atto di fede e, Presidente, non credo che lei voglia questo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Castel Gandolfo **Maurizio Colacchi**

COLACCHI: Una raccomandazione per quanto riguarda la captazione, tema che è invece rimasto un po' in ombra nell'esposizione dell'ingegner Piotti. Il nostro lago, peraltro considerato sito di interesse comunitario, ha subito un abbassamento di circa 3 metri. Noi siamo veramente preoccupati e a questo proposito invito l'Assessore Massimo Sessa a una tavola rotonda a cui parteciperanno anche il Ministro dell'Ambiente, l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, i parchi dei Castelli, l'ACEA e gli organismi del bacino del Tevere. L'abbassamento del nostro lago dipende dalla captazione dai vari pozzi che sono stati scavati in questi anni, dall'aumento della popolazione e dall'edificazione selvaggia nella zona. Speriamo che l'avvento di ACEA ATO 2 possa servire, se interviene con fasi strutturali forti tentando di evitare l'escavazione di nuovi pozzi e non indebolendo le falde, per lo meno a far stazionare la situazione.

Chiedo se è possibile anticipare l'avvento dell'ACEA ATO2 al 1 gennaio 2003 per quanto riguarda i Comuni che si affacciano sul lago di Nemi e di Castel Gandolfo, per cercare di salvaguardare quel lago che, dato il suo alto valore, merita che si trovino gli interventi che possano riuscire a dare acqua ai cittadini senza deperire ulteriormente il nostro bacino.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Marano Equo **Giuseppe Ficocilli**

FICOCCILLI: Parlo anche a nome dei Sindaci di Arsoli e di Agosta.

Vorrei sottolineare un aspetto da sottoporre al Presidente Moffa e all'ingegner Piotti. Noi tre Comuni abbiamo un problema legato al fatto che dai tempi dei Romani forniamo risorse idriche a Roma. Nel passato abbiamo avuto con il vecchio gestore parecchie controversie e alcune non si sono ancora chiuse.

La nostra è stata sempre un'area di salvaguardia e questo storicamente ha comportato problemi di carattere economico perché abbiamo avuto vincoli di edificazione, vincoli agricoli, con conseguente pesante penalizzazione per le nostre economie. Allora chiediamo se si può aprire un tavolo di trattativa che serva soprattutto a migliorare le nostre condizioni e tutto l'impianto dell'ATO. Per noi le aree di salvaguardia costituiscono un problema annoso che nel passato ha comportato anche delle turbative di carattere pubblico, con interventi dei Carabinieri. Quindi vi chiediamo questo impegno dal punto di vista politico e tecnico per risolvere le aree di salvaguardia.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Santa Marinella **Franco Bordicchia** (intervento che non è stato registrato per interruzione audio)

BORDICCHIA: Il Comune di Santa Marinella ha il problema di attuare continuamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle fognature e sugli impianti di depurazione, sistemi questi ultimi particolarmente delicati perché sottostanno ad una grossa variabilità di numero di utenze tra inverno ed estate.

Questi interventi di manutenzione straordinaria dovranno essere eseguiti anche nel periodo che va da oggi a quando il servizio sarà prelevato da Acea Ato 2. Chiediamo che per questi interventi straordinari, previo benessere di ACEA ATO 2 e della STO, siano presi in carico da ACEA ATO 2 al momento della presa in carico del servizio stesso.

Per quanto riguarda la Consulta d'Ambito, i Sindaci del nostro Comprensorio abbiamo deciso di incontrarci per proporre una soluzione anche politica del problema.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Fiano Romano **Corrado Ferilli** (intervento che non è stato registrato per interruzione audio)

FERILLI:

Nel caso del Programma esecutivo dell'Area Gestionale Pilota avrei accelerato un censimento straordinario. Dico questo perché sono convinto che dopo quello che è successo la scorsa estate sono cambiate molte situazioni. Nella nostra zona abbiamo avuto nella scorsa estate un problema gravissimo. Questo è dovuto al fatto che la condotta è insufficiente. Tenete conto che il Comune di Fiano Romano ha bisogno di 40 litri al secondo e quelli del Peschiera sono 3,5. In quella zona il problema dell'acqua è ormai al limite, pertanto chiedo alla Segreteria Tecnico Operativa di tenere in considerazione questo problema. Abbiamo fatto un Consiglio per l'approvazione delle convenzioni ACEA, un ordine del giorno che chiede alla Segreteria Tecnico Operativa questo censimento straordinario. L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità.

Prende la parola l'Assessore del Comune di Roma **D'Alessandro**

D'ALESSANDRO: La discussione svolta questa mattina è stata utilissima in quanto ognuno ha avuto modo di sottolineare alcuni aspetti. La cosa che è emersa con più chiarezza dagli ultimi interventi è stata quella di fare presto perché se c'è l'idea che ACEA ATO 2 assuma tempestivamente il tema degli approvvigionamenti, sgravando in questo modo le difficoltà che molti hanno segnalato, è ovvio che dobbiamo metterci in grado di partire con il 1° gennaio.

Vorrei segnalare questo dato. Abbiamo bisogno di approvare il criterio di determinazione della tariffa rispetto al quale si innesta un meccanismo importante che consente di attuare gli investimenti e le acquisizioni che abbiamo programmato. Sottolineo il fatto che, se non approviamo quello, il nesso è tale che non si procede.

Abbiamo fatto un ragionamento del quale il Comune di Roma solidarmente si è fatto carico fin dal primo giorno cioè da quando ha fatto la scelta dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 così configurato, perché se l'Ambito Ottimale fosse stato solo il Comune di Roma, non avremmo avuto la possibilità di offrire una costruzione della tariffa e degli investimenti pari a quella che viene offerta. Ecco perché siamo in presenza di una svolta storica nella quale il Comune di Roma si è messo a disposizione in un processo unitario con l'hinterland fatto con la Provincia di Roma (iniziò con il Presidente Fregosi ed è proseguito con il Presidente Moffa).

Ciascun Comune ha sottolineato l'esigenza di affrontare il suo specifico, accelerando anche rispetto alle date. A questo c'è solo una risposta: se mai cominciamo, mai accelereremo! Ogni Comune ha l'esigenza di interloquire direttamente con ACEA ATO 2 nel merito delle questioni del proprio territorio. Tra l'altro la questione delle reti verrà affrontata da subito, pertanto dal 1 gennaio bisognerà mettersi a lavorare programmando gli incontri territorio per territorio e cominciando un lavoro certosino e preciso.

Non mi pare che siano state fatte osservazioni alternative all'illustrazione fatta dall'ingegner Piotti: ci sono state utili sottolineature, richieste di incontri per concordare le modalità, ma non altro. Relativamente al Consorzio del Simbrivio, le questioni poste dal Sindaco Milana sono parallele al tema principale, tuttavia sono d'accordo con lui che sia utile un incontro con ACEA ATO 2 per affrontare i problemi del Simbrivio. Vorrei che fosse chiara una cosa ai Sindaci che fanno parte del Consorzio del Simbrivio: se parte, ha un senso e c'è un referente, se non parte, il Simbrivio prosegua la sua strada con le difficoltà che invece offriamo la possibilità di raddrizzare. C'è l'idea che abbiamo fatto un grande lavoro, siamo alla vigilia della partenza effettiva: ebbene, facciamolo!

Sulla Consulta d'Ambito, il fatto che oggi non ci sia stata una proposta nominativa significa che c'è stato un limite nella nostra capacità politica di consultazione, limite che dobbiamo superare. In questi dieci giorni dovremo tutti lavorare per arrivare al 10 dicembre con una proposta. Anche il Comune di Roma ha bisogno di interloquire con ACEA ATO 2 operante attraverso la Segreteria Tecnico Operativa che dobbiamo rafforzare e far funzionare all'altezza dei nuovi compiti.

MOFFA: Credo che oggi la riunione sia stata utile perché, come diceva poco fa l'Assessore D'Alessandro, devono essere aperti dei tavoli ulteriori di confronto e di verifica. Per quanto riguarda in particolare la Doganella e il CEP, era talmente presente a noi il problema da indurci, nella stessa convenzione, a lasciare una finestra aperta per consentire quelle garanzie che voi chiedete. Il problema è adesso programmare i tempi che consentano di contemperare le varie esigenze, fermo restando però che nella gradualità di un processo dobbiamo tener conto di una serie di fattori, altrimenti si ripropone lo stesso problema del Consorzio del Simbrivio.

Alcuni problemi del Consorzio del Simbrivio esulano dalla nostra sfera perché non si può chiedere a tutto il mondo di farsi carico dei problemi gestionali del Simbrivio che per cinquant'anni si sono verificati al suo interno. Non è un caso che, proprio per questo, sia stato chiesto il commissariamento e non è un caso che, proprio per evitare che questi problemi gravassero sui Comuni che con il Simbrivio non c'entrano nulla, la Provincia di Roma si sia fatta carico di fare alcuni interventi diretti. Ma c'è un limite a tutto, evidentemente: non possiamo scaricare sugli altri problemi che sono nostri.

Diverso è il discorso del rapporto con l'ENEL. Sono assolutamente aperto a rivedere le condizioni, e mi domando perché non l'hanno fatto fino ad oggi e perché hanno fatto pagare in bolletta ai cittadini quello che invece sfruttava l'ENEL. Forse è il caso di chiarire anche questi aspetti. L'ACEA sa benissimo che c'è una partita con l'ENEL che deve essere affrontata.

Quanto alle captazioni, il piano del Simbrivio è stato ragionato proprio per evitare che si continui a massacrare il territorio e le falde come sono state massacrate in questi anni. Ci sono 250.000 pozzi e i Sindaci di Castel Gandolfo che hanno preceduto quello attuale hanno responsabilità gravissime per aver autorizzato l'apertura di pozzi in quell'area. Sappiamo benissimo che quella è un'area dove captazioni ulteriori non si possono fare, tant'è che il piano del Simbrivio è stato ragionato insieme all'Autorità di Bacino e prevede captazioni dappertutto dove è possibile tranne in quell'area.

Allora, prima conferiamo le reti, prima diamo la possibilità di entrare e gestire e prima riusciamo a fare le verifiche opportune e gli aggiornamenti di quadro che ci consentano anche forse di far chiudere qualche pozzo, non certo di aprirne altri. Però non possiamo lanciare la

palla in aria senza che qualcuno la raccolga, perché il sistema che abbiamo costruito ci deve portare a fare queste verifiche ulteriori.

Opportuno anche il ragionamento dei Comuni di Marano Equo e di Arsoli, ma credo di non sbagliare se lo possiamo ritenere all'interno di quello stesso articolo della convenzione che è stato richiamato per il caso di Trevi nel Lazio dove ci sono delle aree che devono essere particolarmente salvaguardate (in questo caso aree anche storiche), ma anche questo fa parte di quell'articolo che consente di stabilire quali sono gli elementi sui quali si può raggiungere un'intesa compatibile sia con il piano dell'ACEA ATO 2, sia con gli interessi dei territori.

Allora oggi possiamo chiudere questa nostra riunione ribadendo l'impegno a rivederci il 10 dicembre e affidando all'ANCI regionale il compito di dirimere la questione per la Consulta d'Ambito.

I rappresentanti delle amministrazioni comunali ricadenti nel sub bacino di gestione Ovest 2, il Comune di Fiano Romano ed i Sindaci dei Comuni di Marano Equo, Agosta ed Arsoli hanno presentato all'Assemblea un documento ciascuno qui allegato.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza alle ore 13:00.

ALLEGATI:

- Determinazione del numero legale;
- Delibera 3/02 "Inserimento del Comune di Fonte Nuova nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale Roma";
- documento presentato dalle amministrazioni comunali ricadenti nel sub bacino di gestione Ovest2;
- documento presentato dal Comune di Fiano Romano;
- documento presentato dai Sindaci dei Comuni di Marano Equo, Agosta ed Arsoli.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti